Sabato 27 Febbraio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 50.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli a tri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

COMMEMORAZIONE dell'1 marzo.

Lunedì, 1 marzo, ricorre il primo anniversario dell'immane sventura che colpì l'Italia in Africa, cioè lunedì è l'anniversario di Abba-Carima. Ed un Giornale militare vorrebbe che per quel giorno in ciascun Corpo d'Esercito si facesse una Conferenza sulla battaglia, cagione di tanti lutti e forse decisiva per l'avvenire della nostra Politica coloniale.

Ignoriamo se questo desiderio potrà essere soddisfatto; ma probabilmente no, dacchè non ancora tutto fu detto su di essa, e c'è chi, se la voce corsa non mente, prepara un volume per illustrarla, e, difendendo sè stesso, difendere anche la fama dell'Esercito nazionale.

E poichè, dopo un anno, non ancora si subirono tutte le conseguenze di quella giornata di sventura, e non ancora tutti i prigionieri si potè ricondurre in Patria, meglio è non ripetere lunedì rimpianti inutili ed aggravare giudizi, che, dopo matura critica, devono lasciarsi alla Storia.

Però la commemorazione di Abba-Carima si farà dagli Italiani, riflettendo di nuovo ai tanti errori d'una Politica insana, e raffermando il proposito di impedire il loro rinnovamento. E poichè la Nazione è ora chiamata ad esprimere la sua volontà, crediamo che su questo punto sarà unanime il consenso.

Intanto i poveri morti di quella giornata infausta cominciano ad essere vendicati. Ieri, infatti, il telegrafo segnalava che il più feroce nemico degli Italiani, l'autore dell'eccidio di Dogali, Ras Alula non è più. Or la fine di questo Abissino dagli istinti sanguinarii, di questo temuto Ras, agevolerà le definitive risoluzioni del nostro Governo riguardo il mantenimento, più o meno ristretto, della Colonia Eritrea. Poichè l'avere vicino Ras Alula, era il maggior ostacolo alla sicurezza dei nostri possedimenti, ed ora, se devono proseguirsi dal Nerazzini i negoziati col Negus, riescirà meno difficile intendersi riguardo i confini, e sull'avere, oltre questi, un Ras, riconosciuto dal Negus, manco ostile, sì che non abbiansi a temere di continuo razzie e tradimenti.

Dai paesi dell'oro.

Da una lettera che il signor Umberto Zoratti scrive in data 17 gennaio da *Coolgardie* nell'Australia, al padre suo in Fagagna, signor Giuseppe; togliamo i seguenti periodi interessanti:

Coolgardie, grande centro aurifero, trovasi circa 600 miglia Nord-Ovest da Perth. Ha tre anni di vita e conta circa 20000 abitanti. Come qualsiasi altra città è fornita d'ogni ben di Dio. Ma Santo Cielo quale squallore! Non alberi, non giardini, non acqua, tutto è arido, tutto è infuocato da un sole che sembra lanci faville. L'eccessivo calore è alquanto mitigato da quasi perenni venti provenienti da Sud-est che sollevano un mare di sabbia rossa e minuta che accieca lordandoti nel medesimo tempo! Certe volte la città intiera per ore e ore rimane involta in un nembo di sabbia, mentre vi sono dei giorni in cui il vento è tanto forte da atterrare case e rovesciare veicoli. D'acqua non ce n'è neppure una goccia; tutta si trasporta da Perth ed ora in città si può ottenerne qualunque quantità a 6 pence il gallone. Il vitto ed alloggio costa tre sterline alla settimana. La birra un terzo il piccolo, un zigaro 1 pence; in una parola sola, si mangia l'oro col cucchiaio.

Ora la città è animatissima stante il ritorno de' minatori così che per un poco ti ricorda il pandemonio di Perth al tempo del Natale e capo d'anno. Domani si riaprono le miniere e lavori pubblici in generale. Centinaia e centinaia di camelli provenienti d'India ed Arabia sono pronti pel trasporto dell'occorrente lungo il deserto, stantechè la ferrovia non va più oltre di Kalgoorlie, città 24 miglia da Coolgardie e che non la cede a questa per comodità, ricchezza mineralogica e commerciale.

Dal giorno che giunsi qui mi son messo all'opera per trovare lavoro, ma fino ora non ho che promesse. La settimana ventura però credo di occuparmi ed in questo caso si tratterà di quattro, cinque sterline alla settimana.

Ma a che valgono se il vivere costa tanto ed il clima richiede una agiata esistenza?

—

In questi ultimi giorni vi furono malumori fra italiani e inglesi, perchè gli italiani lavorano a prezzi inferiori a quelli stabiliti dai *meetings* inglesi.

I deserti dell'Australia

14.000 pecore morte.

William Allen, allevatore di pecore in Australia, aveva comperato in vicinanza del golfo di Karpentaria a settentrione di Queensland una partita di 14,000 pecore coll'intenzione di spedirle nelle sue possessioni a Toolaybuck, sul fiume Hamilton. Egli si accaparrò a questo scopo una guida fidata di nome Forbes, che conosceva benissimo le strade, ed aveva già altre volte eseguito felicemente dei trasporti d'animali.

La stagione però era straordinariamente asciutta. I pochi fili d'erba e la scarsissima quantità d'acqua che si trovavano lungo la strada, non bastavano ai bisogni di quel grosso branco di pecore e le medesime si sbandavano continuamente per cercare di che rifocillarsi. Forbes ed il suo unico compagno dovevano perdere certe volte persino interi giorni per raccogliere assieme il gregge.

Il paesaggio si faceva intanto sempre più deserto ed arido ed il calore insopportabile. Dopo alcune settimane di viaggio, la comitiva giunse nel terribile deserto fra Flinders ed il confine dell'Australia meridionale, dove l'esploratore tedesco Leichbardt aveva trovato la morte nel suo tentativo di attraversare l'Australia da Queensland a Perth. Qui l'acqua mancò completamente. Nella sua disperazione Forbes eccitò il suo compagno Tommaso Martin, di andare in cerca del prezioso elemento. Martin partì, ma non tornò più.

Il giorno 28 dicembre un indigeno trovò presso un cespuglio il cadavere di Forbes.

Vicini a lui giacevano le carogne del suo cane e del suo cavallo e poco discosto in un mucchio quelle delle 14.000 pecore di Allen.

Pochi avvenimenti hanno destato una così grande sensazione in Australia, come questo. Probabilmente la terribile catastrofe non sarebbe successa se Forbes avesse avuto la precauzione di prendere seco alcuni indigeni, e se Tommaso Martin non avesse tradito il suo compagno. Fu rilevato infatti che Martin aveva trovato effettivamente dell'acqua. Egli però pensando soltanto alla propria salvezza, non aveva voluto più ritornare presso Forbes.

EPIGRAMMI.

Interpretazione favorevole,

(*da* PLATEN).

Sento ch' un maestrucol dice vuote
Le mie odi e pesanti:
Vuote, e' vuol dir. di strimpellate note,
Pesanti come frutti maturanti.

—

Lojola,

(*dallo stesso*).

La decadenza della Chiesa invano
Tentò d'effettuar Martin Lutero;
Al fanatico tuo furor per vero
La riuscì, spagnolo cappellano.

—

Antichi e moderni,

(*dallo stesso*).

Degli antichi ciascun, prego, favelli
Più reverente, o novi dottorelli
Per lievi studj acerbi:
Tutto ei v' han dato, che vi fa superbi.
L'arte da' greci, appresa
La politica avete da' romani,
Persin la Religione in voi raccesa
Figlia è soltanto de' giudei lontani.

Palmanova,

PIETRO LORENZETTI.

Ricordi di Elezioni politiche IN FRIULI.

IV.

La principale difficoltà, annotata sino dall'inizio della vita politica in Friuli, si trovò nel numero scarso dei veramente idonei a funzioni legislative; quindi il bisogno, per qualche Collegio, d'*importazioni* che furono più o meno onorifiche. E se, come dissi, nelle prime elezioni alla scelta giovò il proposito generoso di riconoscere in cittadini nostri le benemerenze patriotiche, nelle successive i minori uffici nella Provincia e nel Comune assegnarono un tal quale diritto alla preferibilità. Però nei nostri, questa non si potè pur troppo assegnare, quasi mai, a quel complesso di studj e di prove d'ingegno che dovrebbero essere caratteristica degli *uomini politici*.

Che se gli *eleggibili* di questa specie furono pochi in Friuli, somma difficoltà ci fu anche nel preparare gli *Elettori* e nell'appassionarli per compiere degnamente l'atto di semi-sovranità nazionale. Per le elezioni del 25 novembre 1866 i Comuni, con lavoro affrettato ed irregolare, avevano preparate le *liste*; però dovevasi supporre che nell'entusiasmo dell'indipendenza e della libertà, e per la recente visita del Gran Re, il concorso alle urne potesse esser pieno. Invece, in pochi Collegj il concorso raggiunse la metà degli inscritti. E sì che si avevano allora gli Elettori del privilegio, pertinenti a classi sociali, in cui credevasi viva la coscienza del diritto e del dovere!

E per disciplinare alla meglio gli Elettori, sino dalle prime elezioni si adoperarono que' modi e que' mezzi che, per mutar di Governi e per riforme di Legge, correggere ed impedire non sarà forse possibile mai. Quindi apparve la classe dei *grandi Elettori*, destinata ad *agitare*; taluni per fervore partigiano o per individuali simpatie, altri per compiacenze rimunerate, e senza la cui opera, *elezioni* non si farebbero, nella deficenza di educazione politica popolare. Ed è perciò che consiglio il Collaboratore straordinario del *Paese, Organo della Democrazia Friulana* (da cui mi vennero i *quesiti* sulle nostre passate vicende elettorali, ai quali quesiti or devo dare, sebben tarda, una risposta) a mettere il cuore in pace, perchè dal 66 in poi i *grandi Elettori*, in tutte le occasioni, si mescolarono in esse, e dagli avversarii ebbero taccia di affaristi ed agenti di chiesuole, imponendosi al Corpo Elettorale. Questa carica di *grande Elettore*, in taluni Collegj, fu conservata per trent'anni in certe famiglie, anzi trasmessa ai figli con l'asse paterno, ad accrescimento del decoro domestico.

Però, a dire il vero, nelle prime elezioni, mancando a tutti l'esperienza, i metodi elettorali furono più riguardosi che nelle successive, e solo col tempo andarono perfezionandosi, non però sino alla corruzione sfacciata come in qualche Regione da noi lontana. Anche l'azione dei *Circoli* (oltre i due di Udine, se ne avevano costituiti a Pordenone, a Codroipo, ed in altri capiluoghi di Collegio) contribuì ad un indirizzo meno scorretto. Però tra i due non fu possibile concretare una *lista unica*, od almeno con taluni nomi comuni, e ciò, malgrado ambascierie e negoziati tra la Sala del Palazzo Bertolini e la Sala del Teatro Minerva. Il Circolo de' Moderati denominato dalla *indipendenza*, cui gli avversari, celiando, dicevano alla dipendenza dei Governo fu irremovibile, ed il *Circolo popolare-democratico* subì fenomenale sconfitta, meno sul nome d'un solo Candidato, il quale poi, appena udita l'elezione, s'affrettò a rinunciare al non ambito ufficio.

Dopo questi schiarimenti, ecco che io farò rivivere nella memoria dei Friulani i nostri onorevoli Rappresentanti al Parlamento dell'età *preistorica*, come la chiamò scherzosamente il Collaboratore del *Paese*, attuale *Organo* della nostra Democrazia. G.

Le Potenze non indietreggiano e neanche la Grecia, almeno finora.

Le notizie d'oggi sono scarse, intorno alla questione candiotta.

Viene smentito che l'Italia, per incarico delle Potenze, abbia da occupare l'isola. Tale incarico non fu, e non sarà probabilmente, affidato a nessuna Potenza in particolare.

Confermasi, per contro, essere le Potenze risolutissime a impiegare anche la forza per obbligare la Grecia ad accettare i progetti elaborati dai Gabinetti europei: Candia otterrà l'autonomia; non sarà unita alla Grecia.

I preparativi del Ministero della guerra.

E' prossima la partenza di un'altra nave italiana, carica di munizioni e viveri destinati alla nostra squadra.

Si afferma che il Ministero della guerra si prepara a una spedizione, nel caso che l'Italia dovesse cooperare alla occupazione di Candia.

Il *Roma* dice che si mobilizzerebbero due brigate al comando di un tenente generale.

L'abnegazione dei nostri marinai.

Giungono nuove notizie degli atti di abnegazione compiuti dai marinai per salvare i numerosi cristiani chiusi in Hierapetra. Il pericolo di una strage orribile era imminente. Il viceammiraglio Canevaro ordinò subito all'*Etna* di soccorrere i cristiani. Un distaccamento di marinai si presentò in vista della città. I turchi vedendo la bandiera italiana si ritirarono alcuni chilometri indietro. I cristiani liberati uscirono incontro ai marinai gridando: *Viva l'Italia.*

Un telegramma di Crispi sul non intervento.

L'on. Crispi ha inviato al duca della Verdura, sindaco di Palermo, il seguente dispaccio: Duolmi di non potere intervenire al Comizio, ma lodo lo scopo e confido che delibererete che sia chiesto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

— Il signor de Chaudie?... Io lo trovo di buon genere... come gli altri... Ma perchè questa domanda, papà?

La verità era che il signor de Chaudie aveva prodotto su Luisa un'assai favorevole impressione.

Il sentimento ch'ella provava non poteva ancor dirsi amore, ma non domandava forse che a diventarlo.

Alberto, senza saperlo, si mostrava fornito di molta abilità. Non avendo alcuna pretesa sulla mano della signorina Biche, egli si conteneva con la più perfetta semplicità, sempre amabile, pien di premure, lasciando comprendere a Luisa — ed essa lo comprendeva senza fatica — ch'ella era una ben graziosa creatura di cui egli era entusiasta; ma tutto ciò in tuon leggero, senza conseguenze. Mai la menoma allusione che potesse far supporre ambir egli la conquista del suo cuore, o piuttosto della sua cassetta.

Lusingata nel suo amor proprio per le attenzioni di cui era oggetto da parte del signor di Chaudie, Luisa era tuttavia sorpresa di una riserbatezza così insolita. Era un'eccezione davvero il signor marchese, e come tale meritava di esser notata.

Infrattanto il signor Biche andava scandagliando la figlia alla sfuggita.

— Perchè mi fate queste domande? andava ripetendo Luisa, mostrandosi inquieta.

Non era dunque egli pure che un volgare ricercatore di doti? Un gentiluomo rovinato che cercava di tornar a dorare il suo blasone?

— Oh, nulla... un'idea... lo diceva a me stesso — rispondeva il buon papà, guardandovi a ballar assieme, che voi due formereste una bella coppia. E poi i Chaudie appartengono ad una vecchia nobiltà. Uno della loro famiglia prese parte alla prima crociata contro i turchi... La signora contessa, e più tardi, la signora marchesa di Chaudie... Ma non bisogna pensare punto a questo matrimonio.

— E non ci penso affatto, io, te lo assicuro.

— Ed hai ragione.

— E non ho io forse sempre ragione, padre mio?

— Non dico di no... ma oggi, soprattutto.

— Ah!

— Sì... Lo stesso signor di Chaudie, non lo vorrebbe... Confesso che la tua vanità si sente umiliata... Tuttavia, la è così... Egli non lo vorrebbe punto.

E il vecchio notaio si fregava le mani con compiacenza, come se avesse annunciato a sua figlia la più gradita delle novelle.

— Davvero?... E se ne potrebbe sapere il perchè?

— La tua dote. Il signor di Chaudie non ha nulla... Quattro mila franchi di rendita... Appena tanto da non morir di fame... Ed egli non accetterebbe mai una donna che gli portasse dei milioni. Egli stima che in tal caso, il marito ne scapita, perde la sua dignità. Egli ha di già rifiutato delle ricche ereditiere.

— Tuttavia, papà, non si può già rifiutarsi di sposare una donna, per il solo motivo ch'ella è ricca! Che non la si ricerchi per la sua fortuna, sta bene, ma andar poi più in là, mi pare della esagerazione.

— Sei una brava cavillatrice... ma che vuoi? ognuno ha il suo modo di vedere, ed io non posso modificare per nulla quello del signor conte di Chaudie.

— Oh, io non domando tanto... Il modo di vedere del signor di Chaudie... lo vi ammetto una tale importanza!...

Il signor Biche, si ritirò, non senza però fare dei sogni lusinghieri. Quanto alla signorina, ella fu meno pronta del solito ad addormentarsi.

Sdegnare delle ricche eredi, è prova di un disinteresse senza dubbio assai raro; tuttavia una determinazione così assoluta la feriva nel suo orgoglio di donna... Se ella il volesse?...

Non si parlò però in argomento, ma il notajo rimarcò nella figlia un raddoppiamento di civetteria. Ella poneva ogni raffinatezza ne' suoi abbigliamenti, mentre sul suo volto leggevasi come una preoccupazione di piacere, come una cert'aria di casta provocazione. Fra lei e il signor di Chaudie vi era come uno scambio di galanteria in piena regola.

Alberto continuava ad essere uno degli assidui frequentatori di casa Biche, e grazie ai continui ricevimenti in quell'epoca dell'anno, egli poteva veder Luisa quasi ogni sera.

Anche la Chiesa diventava per essi un luogo di riunione. Egli sapeva ch'ella soleva assistere alla Messa grande, la festa, e vi si recava con la regolarità di un devoto.

Tutto ciò però cessò d'un tratto.

Il signor di Chaudie, che si era abbandonato senza riflettere, su quella via, s'accorse un giorno, con ispavento, che una forte passione lo teneva soggiogato.

Cercar di farsi amare, gli sarebbe sembrato un calcolo indegno di lui. E dinanzi a quel che ei giudicava un'atto di probità, non transigette punto, e risolse a qualunque costo di evitar ogni occasione di trovarsi con la signorina Biche.

Molte volte fu però assalito dal desiderio di ritornare in casa del notajo. Veder Luisa, ecco quanto gli basterebbe. Se malgrado tutto, ella indovinava ch'ei l'amava, la stima che avrebbe concepita per la sua condotta, raddolcirebbe almeno l'amarezza del sacrificio. Sicuro di sè stesso, che arrischiava egli infine?

Ma tutte quelle ragioni messe assieme con tanto amore, si frangevano dinanzi alla fredda riflessione.

Comprendendo che per non venir meno a sè stesso egli non aveva altro mezzo che quello di starsene lontano, egli sollecitò un posto in qualche Consolato e l'ottenne ben tosto, mercè le grandi protezioni.

Ma all'annuncio della nomina, impallidì. Il cuore ha tanti recessi inesplorati! Egli sperava forse di non poter riuscire, ma omai la sorte era gettata, e la coscienza del dovere compiuto, facendolo parer grande ai propri occhi, gli darebbe la forza di andar fino in fondo.

Restava da prender commiato dai signori Biche.

Alberto si presentò al *boulevard* Haussmann, in un'ora in cui supponeva fosse assente Luisa di casa.

— Oh, chi rivedo mai, sclamò il notajo in tuono d'amichevol rimprovero. Dimenticare per tanto tempo gli amici. Forse che siete sbarcato dalle Indie?

— No, rispose Alberto, sforzandosi di parer allegro, ma ci vado. Avete voi incombenze da darmi? Le disimpegnerò fedelmente.

— Che significa questo scherzo di cattivo genere?

— Eh non scherzo punto... Non ne ho mai provato così poca voglia.

— Suvvia! e prima di tutto, perchè avete voi lasciato passare più di un mese senza por piede qui?... Dite le vostre ragioni.

— Una sola, signor Biche, me ne è mancato il tempo.

(*Continua.*)

il non intervento come nel 1860 fu chiesto e ottenuto per noi. Si deve all'Inghilterra se non fu impedito a Garibaldi di sbarcare in Sicilia. Oggi è il caso identico e medesimi dovrebbero essere gli obblighi dell'Europa. Ove le potenze vogliano intervenire dovranno farlo per la redenzione delle nazioni oppresse, non per il mantenimento della barbarie che vive di incendii e di assassinii.

La Russia pronta ad agire.

Berlino, 26. Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: Riconoscendo l'attitudine della Germania savia, così riguardo alla questione candiotta come riguardo alla Grecia, la Russia ha creduto necessario di intimare alla Grecia di richiamare da Candia entro tre giorni tutte le sue forze militari. In caso di rifiuto, la Russia applicherà severi provvedimenti, tra cui il primo, riguarda il blocco dei porti greci.

La Russia, d'accordo con la Francia e di concerto assoluto con la Germania e l'Austria, non permetterà che in alcun caso si metta in pericolo la pace europea. La Russia si accordò colle Potenze per ristabilire dapprima la pace e l'ordine a Creta, dopo sgombrata da parte dei greci, indi di stabilirvi l'autonomia sotto la protezione delle Potenze e l'alta sovranità del Sultano.

Una colonna ad Halepa per commemorare il bombardamento.

Un cittadino offerse un importo di 25 mila franchi per erigere una colonna ad Halepa.

— Servirà a commemorare, egli disse, il bombardamento dei cristiani insorti contro il turco per opera di navi cristiane.

La politica dell'Inghilterra.

Londra, 26. Lord Salisbury ha dato lettura alla Camera dei Lordi del dispaccio diretto ieri ai rappresentanti del governo inglese presso i singoli Stati. Il dispaccio è del seguente tenore: Informi quel governo che noi dichiariamo di volerci attenere alla seguente politica. — 1. Noi riguardiamo la creazione di un'amministrazione autonoma per l'isola di Creta come una condizione necessaria per far cessare l'occupazione internazionale. — 2. L'isola di Creta continua a far parte dell'Impero ottomano. — 3. Queste condizioni sono da comunicarsi tanto alla Turchia quanto alla Grecia. — 4. Qualora la Turchia, oppure la Grecia, si rifiutasse di ritirare, ad invito delle potenze, le truppe di terra e le forze navali, le potenze manderanno ad affetto il loro volere con la violenza.

Il richiamo delle truppe non dovrà seguire immediatamente, bensì si potrà imitare il procedere osservato nell'isola di Samo.

DALL'AFRICA

Le ultime notizie ufficiali sui prigionieri.

Aden, 25. *(ufficiale)*. Il comandante Coltelletti ricevette dal capitano Mozzetti, rimasto ad Harrar pel ricevimento dei prigionieri, le seguenti notizie:

La colonna di 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, era il 17 febbraio a Guresa. Cartegni ne avvisò Mozzetti, chiedendo si mandassero provvigioni a Varrabiti.

La colonna era attesa all'Harrar verso il 21 febbraio.

Il tenente Pini è giunto ad Harrar il 15 febbraio, essendo partito il 23 gennaio da Adis Abeba.

Pini dice che, fino da allora, erano giunti i prigionieri della regione più distante, compreso il furier maggiore Garibaldi, che era stato assegnato presso il degiac Tesama a cinque giornate dai laghi equatoriali e che attese la colonna di 200 uomini, comandata dal tenente Gambi, che era giunta al Mincia e stava per proseguire.

Tutti gli altri ufficiali erano riuniti ad Adis Abeba.

Makonnen è partito il 16 febbraio per Adis Abeba. Nella visita di congedo tornò ad assicurare il Mozzetti, che l'arrivo dei pregionieri era imminente; lasciò partendo ordini di facilitare e provvedere l'occorrente per la marcia dei prigionieri.

La successione di Ras Alula.

I dispacci dell'Africa affermano che sono cominciati i torbidi per la successione di Ras Alula. Si temono gravi conseguenze se Menelik ritarda la nomina del successore.

Ras Alula sarebbe morto per cancrena, avendo voluto curarsi della ferita toccata ultimamente nello scontro con Ras Agos, secondo i vecchi metodi abissini. Quando, chiamato dai famiglari, sopraggiunse il medico italiano, ha constatato che la cancrena era tanto avanzata da rendere inutile ogni cura.

Non si abbandona la colonia.

Il colonnello Valleris, capo di stato maggiore del generale Viganò comunicò ai notabili europei e indigeni di Massaua un dispaccio di Visconti Venosta che smentisce recisamente che il Governo pensi all'abbandono della colonia.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Assoluzione.

25 febbraio — Lunedì 22 corr: al Tribunale di Pordenone si discusse una causa penale in confronto del possidente e negoziante di Barcis Osvaldo Finor Centi. Egli era imputato, sopra denuncia dei fratelli, di falso per sottrazione di documenti, per avere, all'epoca della morte del padre, sottratto dalle carte lasciate dal defunto una dichiarazione da lui rilasciata al padre stesso. Per tale dichiarazione ammessa la simulazione di un contratto di compra-vendita, la sostanza posseduta nella sua specialità dall'Osvaldo Finor Centi doveva rientrare nell'asse ereditario paterno ed essere conseguentemente divisa tra i fratelli. Questi ultimi si erano costituiti in giudizio parte civile con gli avvocati Peresa di Belluno e V. Marini di Pordenone. L'imputato era difeso dagli avv. cav. Gustavo Monti e Antonio Locatelli di Pordenone.

Si discusse animatamente e a lungo fra le parti circa il contenuto di questa dichiarazione, il suo valore legale e più che tutto circa l'attendibilità degli indizi raccolti sulla pretesa sottrazione.

In seguito alle risultanze processuali, dalle quali emersero i buoni precedenti dell'imputato, il suo aiuto finanziario prestato continuamente al padre ed alla famiglia, il suo lavoro e le sue abitudini di risparmio che gli diedero modo di ricuperare con propri mezzi la sostanza paterna già esecutata, il Tribunale pronunciava una sentenza di assoluzione a favore dell'Osvaldo Finor Centi. Questa sentenza venne accolta favorevolmente qui, dove il Centi conta non pochi amici.

Ed ora una lode sincera al giovine avvocato sig. A. Locatelli, il quale, dopo avere brillantemente parlato per più ore di seguito, s'ebbe le meritate strette di mano dai colleghi presenti. R.

San Daniele.

Rapina. — Certo Luigi Montagnese, contadino, di Villanova, sere sono portavasi da qui alla sua dimora, quando venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto, il quale con violenza lo depredò dell'orologio, dandosi poscia alla fuga.

Il fatto venne denunciato solo giorni dopo; e si sta ricercando l'aggressore.

Nimis.

Incendio. — *25 febbraio.* — Alle ore 12 d'oggi, per causa finora ignota, prese fuoco un covone di foglia secca in vicinanza delle stalle dei fratelli F. e P. G. di qui. Fu fortuna se il fuoco non s'appiccò alle stalle e case adiacenti, e mercè il pronto accorrere di tutti i borghesani di S. Gervasio, ove avvenne l'incendio, i quali si trovavano pel desinare quasi tutti in casa, si potè domare. I danni ancora non si possono precisase, ma si credono abbastanza gravi.

Clauzetto.

Carnovale. — *25 febbraio.* — Siamo pur troppo ormai agli ultimi aneliti del carnovale — dappertutto quindi si balla con ansia febbrile — perciò non è punto da meravigliarsi se riuscì veramente splendido il festino di società che ebbe luogo qui nella sala Brovedani.

La festa incominciò alle ore venti — in principio scarsa invero era la presenza del gentil sesso — quasi quasi si dubitava che non ruscisse bene ed animata la festa — quando numerose — belle — gentili comparvero a portare una nota gaia e dolce di brio le signorine del vicino Vito d'Asio le quali resero non solo *au complet* il festino ma anche più splendido e brillante di quanto si credeva. V'erano anche diverse signorine di Paluda e dei dintorni — numerose invero e tutte in *toilettes* belle quanto mai. Era soavemente bello il veder tante figurine gentili slanciarsi insieme a compiti cavalieri (modestia a parte!!) nei giri vorticosi e febbrili della mazurka e del valtzer — e tutte sempre divinamente eleganti e belle — col sorriso sulle labbra coralline — con le chiome inanellate — brune e bionde, e fra tutte una dalla figurina slanciata e dai capelli corvini — splendida figurina dal visino raffaellescamente bello.

In una festa bella — nella quale regnò sempre il brio e l'allegria, festa certamente indimenticabile per tutti quanti vi presero parte — peccato che — causa qualche babbo — un po' troppo tiranno — alcune signorine verso le tre del mattino — quando appunto più bella ferveva la festa — dovettero abbandonare la sala.

Ciò non ostante le danze si prolungarono fino alle sette di stamane — quando Fetonte cominciava ormai ad irradiare queste colline e questi monti pittorescamente belli.

Purtroppo il carnevale si dibatte fra le strette della ringhiosa quaresima — ormai quindi sarà difficile assai di poter godere ancora una festa così bella — del resto sarà sempre bello il fare un po' di più quando ci si è tanto e così bellamente divertiti. *Frangar.*

Cividale.

Carnovale. — *26 febbraio — (X.)* — Sabato passato ebbe luogo un festino alla *Birraria nazionale* coll'orchestra Bertossi, molto riuscito — detto dei *Vedrans*.

— A Faedis giovedì sera ebbe luogo un'altro festino nel quale emerse il *fine fleur* della società.

Si ballò sino a tarda ora, provando che non solo nelle città, ci è quella *verve* che fa parere breve un'anelito lungo della vita.

I signori Pascoletti e fratelli Genuzio, fecero gli onori per bene e per mezzo del signor Tomat, oste, si provò l'antico adagio — *viribus unitis*.

— A Cividale giovedì grasso si videro poche maschere, però bene riuscite.

— Si ballò alla *Nave* sino a tarda ora.

— Sabato 27 febbraio avremo festa completa al veglione del *Sociale* con sorprese straordinarie.

— Domenica e martedì, grandi balli mascherati dappertutto ed una veglia al *Sociale* martedì.

Furto. — A sospetta opera di G. S. e M. T., inquilini di Domenico Giorgiutti, mediante rottura di una cassa di proprietà di quest'ultimo, esistente in una stanza, venne rubata la somma di L. 129.

Colloredo di Montalbano.

Lagno generale. — *25 febbraio.* — *(P. G.)* — Qui i lagni per la cattivissima manifattura dei sigari è generale, specie per la qualità *sella* e *virginia*, ancor peggiore degli altri, che è tutto dire. Essi sono così avariati che si son ridotti infumabili, e ciò a tutto danno dei rivenditori e dell'amministrazione stessa dei tabacchi.

Più cura e più sorveglianza si raccomanda quindi alla spettabile Direzione Generale delle R. Privative.

Intanto noi abbiamo fatto pubblico il lagno a mezzo della stampa, nella speranza che ciò possa giovare.

Il nostro concittadino ed esimio Poeta Angelo Tomaselli, Professore in un Liceo di Venezia, pubblica i seguenti Versi:

NELLA MORTE

DI

GIACINTO GALLINA

Venezia, ancor per te di geniali
Creature floria l'itala scena,
Come quando spiegò fulgide l'ali
Del tuo vate maggior l'Arte serena.

E ancor di risa e lagrime immortali
S'udia fonte sonar limpida e piena,
E argute grazie e sensi alti e morali
Ripullular come d'antica vena.

Or, poi che il labbro armonioso tace,
Qual nova mèsse di giocondi incanti
Ne invidìo la inesorata dea?

Ben ei dopo l'umana guerra ha pace;
Ma sparve il regal fiume, ove per tanti
Rivi, o Venezia, il tuo genio scorrea.

ANGELO TOMASELLI.

Tarcetta.

S'invoca un provvedimento. — Qui in un Comune di più di 2000 abitanti non si trova una rivendita privative e, peggio ancora, neppure una rivendita francobolli e cartoline postali!

Basta accennare al grave inconveniente, perchè l'illustrissimo signor Intendente di finanza voglia cercare di provvedervi.

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Arresti. — Furono arrestati: a Pontebba Giacomo Fabbro contadino da Moggio per furto in danno della Chiesa di questo paese; a Moruzzo il contadino Francesco Fabbro per evasione ed inosservanza di pena; a Cividale il contadino Antomo Giotti per ubbriachezza e disordini e Luigi Macoroz per porto d'arma vietata; A Manzano il seggiolaio Giuseppe Peruzzi per porto d'arma vietata; a San Giovanni di Manzano il contadino Giacomo Vitale da San Vito al Tagliamento per contrabbando.

Pordenone.

Cose del Consiglio Comunale. — *26 Febbraio.* — *(B)* — Mercordì 24 corrente si radunò il Consiglio Comunale. Fra le deliberazioni prese va segnalata quella principale che dietro proposta del consigliere Guarnieri si passò all'ordine del giorno sulla nomina da farsi degli amministratori dell'ospitale in surrogazione dei dimissionari signori cav. Luigi Cossetti e cav. Damiano Roviglio.

Sono certo che le nuove pratiche che si faranno presso gli infaticabili amministratori approderanno a spiegazioni tali che il Consiglio d'amministrazione tanto benemerito resterà a suo posto, con gran vantaggio di questo importante istituto cittadino.

Venne, meno 6 voti favorevoli, respinta l'istanza per l'insegnamento religioso, nelle scuole.

Friuli Orientale.

Cormons. — Il parroco di Aiello, Don Carlo Zurmann, ottenne la prebenda parrocchiale della nostra borgata e verrà dunque fra noi a rimpiazzare il canonico mons. Zernitz.

Sagrado. — Qui si progetta l'erezione di un edifizio comunale, e all'uopo quella rappresentanza comunale ha deciso di incontrare un mutuo di fior. 6000, con la Cassa distrettuale, per ammalati, che sembra sia propensa all'operazione.

Cronaca Cittadina.

L'INGENTE FURTO di un sacco postale.

All'arrivo del treno diretto di questa mattina da Venezia, la notizia dell'ingente furto di un sacco postale consumato a Mestre, si sparse subito nella nostra città.

Abbiamo chieste informazioni ed ecco quanto ci fu dato sapere.

Il sacco postale proveniva dal treno diretto N. 54 da Milano e portava ventidue pieghi speciali contenenti lettere raccomandate ed assicurate dirette sulla linea Mestre-Udine-Pontebba e Udine-Cormons.

Due di quei pieghi, contenenti oltre 50 lettere raccomandate ed assicurate avevano la destinazione per Udine.

Il sacco postale suddetto doveva essere consegnato dal procaccia di Mestre in quella stazione ferroviaria all'ambulante Bologna-Pontebba, ma, al momento di effettuare la consegna, il sacco non c'era!

Nessuno del personale postale e viaggiante di Udine ha a che vedere in codesto ingente furto, la cui notizia ha prodotto grande impressione.

Per l'educazione del popolo.

L'anniversario di Abba-Garima.

La *Patria* — che nell'anno decorso si rese interprete del sentimento de' Friulani, promovendo commemorazioni dei caduti d'Africa — ha oggi il diritto e il dovere ad un tempo di far risuonare alta e autorevole la sua parola, in mezzo all'indifferenza dello spirito pubblico.

Volge un anno dal giorno lungamente nefasto di Abba-Garima, languono ancora nella prigionia i nostri fratelli — lo sguardo volto alla patria lontana — ma lunedì — primo anniversario di tanto strazio — spensieratamente, giocondamente si ballerà, cercando omai diletto e gioia nell'assenza dei più delicati sentimenti.

A che tripudiare in questo fatale 1.o Marzo?

Non è questa irriverenza al dolore profondo di tante madri lagrimanti? non è insulto questo alla memoria di tanti eroi oscuri, i quali, — lungi dalla famiglia — in lontane regioni caddero pel decoro nostro, per il santo nome e l'onore d'Italia?

Non lamenti inverecondi, nè sterili declamazioni — indegne di noi — s'odano nella triste ricorrenza, ma dovunque appaia quella dignitosa austerità, che Venezia ora ci insegna, astenendosi — per unanime consenso — da ogni sorta di divertimento.

Noi sappiamo purtroppo di parlare indarno, ammonendo, richiamando a nobili idealità; ma dite, dite «Amate voi la patria per burla»? G. B.

Per commemorare Giacinto Gallina

si è costituito nella nostra città un Comitato composto dei signori: Capellani avv. Pietro, Caratti co. avv. Umberto, D'Aste prof. Tito Ippolito, Fracassetti prof. Libero, Franzolini prof. cav. uff. Fernando, Fulvio Giovanni, Indri Domenico, Leitenburg avv. cav. Francesco, Marchesi prof. Vincenzo, Marcovich cav. Giovanni, Mason Giuseppe, Morgante Ruggero sindaco di Cividale, Morpurgo comm. Elio, Nallino prof. cav. Giovanni, Ronchi co. avv. cav. Giov. Andrea, Schiavi avv. cav. Carlo Luigi.

Ier sera alle 6 il Comitato si è riunito al completo in una sala del Teatro Sociale, e, dopo di avere eletto a suo presidente il comm. Morpurgo, ha deliberato che la commemorazione dell'illustre commediografo abbia luogo nel trigesimo della sua morte (lunedì 15 marzo p. v.) in una sala che sarà probabilmente quella dell'Istituto tecnico. Il discorso commemorativo sarà fatto dal prof. D'Aste.

Per le ulteriori pratiche si diede mandato al presidente, in unione ai membri del Comitato signori D'Aste e Indri, promotori della formazione del Comitato stesso.

Comitato pell'educazione fisic[a]

Giovedì sera, come annunc[iato] ebbe luogo l'adunanza generale, presenti il co. di Trento sindaco, Measso assessore, l'avv. Volpe [consi]gliere comunale, i presidi del Gi[nnasio] Liceo e dell'Istituto tecnico, il di[rettore] della Scuola tecnica, il dirigente [della] Scuola elementare a San Dome[nico,] professori Marson delle tecniche, [...]chiutti delle normali, l'ex pres[idente] della Società di ginnastica signo[r ...]ratti, il direttore dell'Ospitale cav. Celotti, il medico Mucelli e [altri] rispettabili cittadini. Presiedeva [il se]natore Pecile e fungeva da seg[retario] il cav. Attilio Pecile.

Si lesse il resoconto econom[ico] 1896, dal quale risulta un ava[nzo di] lire 117.30.

Il presidente fece poi una rapi[da ras]segna dell'opera del Comitato, che [diede] discreti frutti.

Anche il Comitato centrale di [...] ha lavorato e lavora e sorgono [comi]tati di educazione fisica in varie [città,] ad esempio di Udine.

E' da deplorarsi però che ques[to ri]sveglio dello Sport sia quasi esc[luso] delle scuole; finito il Liceo sub[entra] l'inazione fisica ad eccezione del[la bi]cicletta.

Questo deplorabile abbandono s[com]parirà tostochè il Ministero com[pren]derà la necessità di introdurre uf[ficial]mente lo Sport nelle Università, [come] in Germania e in Inghilterra.

Il Presidente ha scritto al sottos[egre]tario di Stato pell'istruzione, che [mo]stra interesse pella educazione [...] indicandogli questo come il m[iglior] modo di evitare i torbidi univers[itari] offrendo un legittimo e necessario [sfogo] alla baldanza giovanile.

Adoperiamoci per raccogliere [nella] palestra e nel campo dei giuochi, [una] schiera di giovani adulti, come [a] Venezia, Rovigo, Ferrara, Bologna.

Lavoriamo e come l'opera nostra [non] fu inutile, così il nostro esempio [non] riuscirà inefficace.

Venne stabilito di prendere par[te al] Concorso internazionale di giuoc[hi a] Venezia nel prossimo autunno, e di [pro]cacciarsi i mezzi mediante spett[acoli] sportivi; di prepararsi al Concorso [per] l'Educazione fisica a Torino nel [...] procurando di presentare in allora a[nche] un gruppo di ginnasti adulti, che f[a]cilmente si trovano fra la nostra [gio]ventù che figura la prima nelle [gare] militari; di promuovere anche [que]st'anno la gara al giuoco del calcio [fra] Liceo e Istituto tecnico.

Una lunga e importante discuss[ione] ebbe luogo sui provvedimenti per [un] maggior incremento all'educazione [fi]sica nelle nostre scuole elementari.

Vennero accolte le proposte del [pre]sidente di nominare una Commiss[ione] che lo coadiuvi, e cerchi di influire [sulle] autorità scolastiche, sul Municipio, [sui] dirigenti le scuole e sui maestri a [tale] scopo, e di pubblicare una istruz[ione] pratica per uso dei maestri stessi, [com]pilata sui programmi delle scuole [di] Roma, fatte in armonia dei progra[mmi] ministeriali del 1893 ed approvati [dal] ministero, ma di molto semplificat[i in] relazione alla nostre circostanze.

Per ultimo si stabilì di metters[i in] diretta comunicazione col Comitato [cen]trale di Roma.

Associazione farmaceutic[a]

Nell'assemblea dell'Associazione [far]maceutica fu eletto a presidente l'eg[re]gio signor Luigi Pascolini, diret[tore] della farmacia dell'Ospitale civile.

Il nuovo consiglio risultò comp[osto] come segue:

Biasioli L., Bosero A., Colussi I., [Cor]radini E., Chiussi dott. A., De Can[...] D., Dal Vago G., Marni A., Solimberg[o ...]mitato.

L'adunanza in favore di Candi[a]

Alle 8 1/2 nella sala dell'Istituto T[ec]nico si tenne l'adunanza privata in [fa]vore di Candia, indetta dagli stud[enti.] Parteciparono le rappresentanze d[ella] Società dei Reduci, Dante Alighieri, [Cir]colo democratico, Circolo socialist[a,] Società ginnastica, Società fornai, [So]cietà calzolai, Associazione magistr[ale,] Società Mazzuccato e molte persone d[ella] città.

Il presidente del Comitato degli st[u]denti, inviato un saluto ai valorosi co[m]battenti di Candia, propose la nom[ina] di un presidente dell'assemblea.

Fu proposto il conte di Trento, [il] quale non potè accettare; fu allora [no]minato il presidente della Società [dei] Reduci, sig. Giusto Muratti. Costitu[ito] il comitato, del signor Muratti e [del] comitato di studenti, fu approvato [che] vi prendessero parte anche i rapp[re]sentanti di ciascuna associazione p[re]sente. Il prof Fracassetti propose u[na] sottoscrizione fra i presenti e fu acc[et]tata. Il signor Zambianchi esternò [il] parere che si facesse domenica un pu[b]blico comizio, al che si opponeva [il] Fracasetti volendo invece un pubbli[co] voto come quello di Firenze.

Fu accettato il Comizio.

Dopo qualche altra piccola discussion[e] si passò alla sottoscrizione la quale die[de] più di 100 lire.

Il trattenimento all'Associazione dei Commercianti ed industriali.

Affidata l'impresa all'ottimo e solerte Presidente Enrico Mason ed al Comitato ordinatore composto dagli egregi signori Luigi cav. Barbieri, Domenico De Candido e Ugo cav. Luzzatto, tutto deve riescir bene; prova ne sia il generale aggradimento col quale vengono accolti questi trattenimenti che, annunciati modestamente come convegni famigliari, assurgono sempre ad una vera festa dell'arte.

Anche ieri sera la vasta e magnifica sala presentava un vaghissimo aspetto, popolata com'era da tante belle signore e signorine sfolgoranti nelle loro ricche *toilettes* e circondate da scelto e numeroso nucleo del così detto sesso forte.

Il programma vario e scelto con vero gusto artistico, fu ascoltato con crescente attenzione dal primo all'ultimo numero, e applausi vivissimi accolsero tutti gli esecutori, che s'erano messi proprio a nobil gara per coronare con un esito completo la bella serata.

E riescirono perfettamente.

Le signorine Noemi Barbieri e Amalia Polo ci diedero una superba esecuzione della difficile *Rhapsodie Hongroise* del Listz, spiegando tutte le belle qualità che le contraddistinguono nel trattare il difficile pianoforte; e nella *Polonaise* (Op. 53) del Chopin, la signorina Amalia Popo viemmaggiormente affermò la sua bravura.

La signorina Cecilia Hocke spiegò tutta la sua voce di soprano, dal timbro simpatico, e sempre modulata con correttezza e giusta espressione, dando prova di bella agilità nella *Ballata* del Salvator Rosa e *duetto* dell'Elixir d'Amore; e di grande forza drammatica nell'*Aria «Suicidio»* della Gioconda.

Una gentil falange d'angioletti biancovestiti, signorine Ada Bevilacqua, Malvina Bortolotti, Amalia Polo, Teresina Scarpa, Andreina Seccardi, Veronica Solero, Ida Venturini, e signora Giuseppina Menegazzi Barbieri, sfiorando con grazia e sicurezza il delicato mandolino, appassionarono tutti con una deliziosa esecuzione dell'*Elegia* e *Serenata Lombarda* del Graziani Walter, e dandoci tutta intera la grazia civettuola della gavotta *Stephanie* di Czibulka.

Lode sincera alle belle esecutrici che con così splendida riuscita seppero corrispondere alle assidue ed intelligenti cure del loro maestro signor prof. Attilio De Stefani.

La signora Giuseppina Menegazzi-Barbieri, conoscitrice di tutti i segreti del mandolino, ne sa superare le non poche difficoltà, ottenendo nella loro finezza gli effetti sorprendenti delle *Rimembranze Andaluse*, dell'Altieri; *Danze Russe* dell'Emma e *Berceuse Slave*, del Neruda.

I signori prof. Enrico Hike e Valentino Rieppi, padroni assoluti del difficile flauto, suonarono con rara fusione e colorito la sinfonia, *Muta di Portici*, dell'Auber ed i *Pensieri sul Rigoletto*, del Raffoni.

La parte brillante della serata era affidata all'artista e ben nota *macia udinese, Checo Doretti*, che nel duetto dell'*Elixir d'Amore* e nell'*aria* del *Columella*, con la sua vera nota comica, portò la più schietta lietezza in tutti i convenuti; e coprendolo di applausi e di sonore argentine risate, vollero il *bis* di ambedue i pezzi.

Checo Doretti da sì lieta accoglienza, commosso fino... alle lagrime... mandando a tutti sorrisi e... baci... li accontentò... nelle loro bramose voglie... di allegria e di riso.

Miègio de cussì no la podeva andar, avrebbe esclamato il *zentilomo Vidal*, se ieri sera avesse assistito alla cara serata; espressione peraltro, che uscendo di là, si la vedeva chiaramente spuntare sul viso di tutti e di tutte. *n.*

Veglia di Beneficenza 20 Febbraio 1897.

Ringraziamento.

Nel rendere di pubblica ragione il conto della Veglia di Beneficenza tenutasi al Sociale li 20 febbraio corrente mese, la Congregazione si sente pure in obbligo di pubblicamente porgere i più vivi ringraziamenti alla Spettabile Società dei Palchettisti e sua Presidenza per la gratuita concessione del Teatro e sussidio di L. 500 (cinquecento).

Alli signori comm. Marco Volpe ed Arturo Malignani che concessero gratuitamente l'illuminazione.

Alla cartoleria M. Bardusco, nonchè alle tipografie M. Bardusco, Jacob e Colmegna e Doretti per carte e stampe, alla litografia Passero per lo sconto del 50 per 0[0] sul prezzo delle cromolitografie pei manifesti, alla signora Zuliani-Schiavi per distintivi del ballo, alli signori Trani e Zanini, Micoli Francesco per le loro offerte, a Juri-Bruscoui pel significante sconto nell'addobbo del Teatro, ed infine ai signori del Comitato esecutivo e gentilissime Signore Patronesse che con raro zelo si prestarono per la vendita dei biglietti.

Resoconto.

Totale attivo L. 3036. Totale passivo L. 1140.80. — Residuo netto L. 1895.20.

La Nocera apporta benefizio col lungo uso.

Per favorire le cooperative.

Il Comitato per gli acquisti, che funziona presso l'Associazione Agraria, ha stabilito che a datare dalle prime future sottoscrizioni, alle cooperative agricole, che si provvederanno col suo mezzo di materie utili all'esercizio dell'agricoltura, sia restituito la metà del soprapprezzo che impone per le spese generali, tolte prima le spese di analisi. Così, p. e., se sui perfosfati il Comitato pone 0.10 per quintale, se ne restituiranno 0.05 tolte le spese di analisi che sono, in generale, molto inferiori.

Questo provvedimento ha lo scopo di compensare una parte di quelle spese che le cooperative devono sostenere per raccogliere sottoscrizioni e che sono per conseguenza risparmiate dal Comitato.

Per l'Esposizione internazionale di Belle Arti in Monaco (Baviera.)

Il R. o Ministero interpellato in proposito dalla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, ebbe a dichiarare che non può essere prorogato il termine del 1.o marzo per le notifiche, ma che queste possono essere fatte in qualunque modo, e senza schede speciali, alla Segreteria dell'Istituto stesso.

Società Udinese di Ginnastica

Questa sera alle ore 20 ha luogo l'Assemblea Generale ordinaria (II.a convocazione).

Una «quistione» risolta.

Si era fatto un gran parlare, nei giorni decorsi, per il passaggio di un Palco del Sociale in proprietà di una ditta che suscitava una certa repulsione negli altri palchettisti. Ora, la «quistione» fu risolta: quel palco è venuto in proprietà della Presidenza del Teatro.

Così la stagione d'opera che sta per iniziarsi comincerà senza... nubi sull'orizzonte.

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni di tiro dalla 1 1[2] alle 3.

Concorso per posti di macchinista e di fuochista.

E stato prorogato al 1.o aprile 1897 il termine per la presentazione delle domande al concorso suddetto.

Per le necessarie informazioni rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

All'Ospitale

fu ieri medicato Domenico Ferrante d'anni 44 macellajo da Udine per ferita da taglio, riportata accidentalmente, all'antibraccio sinistro, guaribile in giorni cinque.

Corso delle monete.

Fiorini	221.75	Marchi	130.
Napoleoni	21.05	Sterline	26.40

Posta economica.

Ad un Signore di S. n Daniele, che mandò due lire per avere venti copie del numero di jeri, siamo in obbligo di rispondere non esisterne in Ufficio: dunque le due lire sono a sua disposizione.

Chi vuole copie, deve ordinarle nell'atto di spedire l'articolo da stamparsi.

L'Amministratore.

Voci dei privati.

Un lagno.

26 febbraio. — Sul pubblico passaggio dell'angusta via Agricola, i soldati del vicino quartiere di cavalleria compiono quotidianamente il *passamano* dei cavalli, compromettendo così la sicurezza delle persone che di là devono transitare. E non di rado vedonsi anche cavalli sbrigliati vagolanti per la via, senza che alcuno si dia la cura di rintracciarli.

Sulla strada di circonvallazione interna, che è più ottre, manovrano pure i soldati stessi con la sciabola, con grave incomodo dei passanti.

Di queste cose muovo lagno, affinchè l'autorità militare, s'è il caso, provveda.

CARNOVALE

Teatro Minerva. — Lunedi, penultimo giorno di carnovale, avrà luogo la grande *cavalchina* o *festa dei fiori*, che ogni anno forma il *clou* delle serate carnevalesche del Minerva.

Teatro Nazionale. — Domenica sera, ultima domenica di carnovale. Grande veglia mascherata.

Sala Cecchini. — Domani sera Veglione mascherato.

Sala del Pomo d'oro. — Domani sera Veglia mascherata con premi da estrarsi a sorte fra tutti gli intervenuti.

Splendida festa privata. — Fra le brillanti serate del carnovale udinese di quest'anno, lascieranno indubbiamente il più grato ricordo i ricevimenti del venerdì del marchese e della marchesa di Colloredo-Mels che ieri sera riunirono per la *quinta* volta, nel loro splendido appartamento, il fiore della società udinese. La festa riuscì ancora più brillante delle precedenti e per il numero degli intervenuti e per l'eleganza delle toilettes delle signore e signorine.

Notai fra queste la contessa di Trento con le figlie, la contessa e contessine di Prampero, nob. signora Osio colla sorella signorina Scanzi, la marchesa e marchesina Mangilli, la signora Segrè con la figlia, la contessa Cecilia di Brazzà-Savorgnan, contessa e contessine di Sbruglio, signora Passero, signora Hoffmann, co. Beretta e figlia, signora Micoli-Toscano e figlia, contessa e contessine di Colloredo, cont. e cont.ne Berlinghieri, signora e signorina Billia, sig.ra e sig.ne nob. Colombatti, signore Luzzatto, cont. Florio-Concina e cont.na Concina, cont.a dalla Porta, baronessa Sangiust di Teulada, cont.a Gambarana, sig.a Morelli-Rossi con la figlia, marchesa Raimondi, sig.a Marcotti, sig.a Mauroner, sig.a e signorina Antonini, sig.a Rubini e altre di cui mi sfugge il nome.

Le danze sempre molto animate furono interrotte circa alla mezza notte da una ricchissima cena che ristorò abbondantemente le forze delle dame e dei cavalieri, i quali danzarono allegramente fino alle 4 di questa mattina, congedandosi poi dai nobili padroni di casa colla più viva e sentita gratitudine per le squisite cortesie che essi hanno a tutti instancabilmente prodigato nella intera serie di questi geniali trattenimenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Serie di condanne. — Forniz Vittorio da Udine, per contravvenzione agli articoli 152 del regolamento di polizia urbana e 458 del codice penale, fu condannato a lire 25 di ammenda.

— Iuri Lorenza-Luigia da Remanzacco, per ubbriachezza, fu condannata a un mese di arresto.

— Padovani Amedeo da Udine, per ubbriachezza, fu condannato a lire 15 d'ammenda.

— Cattarossi Antonio da Udine, per ubbriachezza, fu condannato a lire 15 di ammenda.

— Nonino Luigi da Udine, per ubbriachezza, fu condannato a un mese d'arresto.

— Cecco Luigi da Zoppola, per furto, fu condannato a giorni 7 di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — De Ben Giacomo, di anni 21 di Porcia, condannato a 100 giorni di detenzione per ferimento, ottenne dalla Corte d'Appello la riduzione a giorni 50, essendo stato ammesso dalla Corte l'eccesso nel fine.

Sentenza confermata. — Fu confermata la sentenza 28 dicembre 1896 del Tribunale di Udine, che per spendizione di un biglietto falso da L. 25, condannò Clavora Valentino, di anni 31, di Rodda, a mesi otto di reclusione.

Notizie telegrafiche.

L'agitazione alla corte di Russia.

Pietroburgo, 26. Nei circoli di corte dicesi che fra la czarina madre e il ministro degli Esteri Murawieff vi fu una scena vivacissima.

Murawieff fece valere la ragione irresistibile di Stato per giustificare la condotta della Russia verso la Grecia, dopo che la czarina lo ebbe rimproverato amaramente, giacchè è in giuoco la sorta del di lei fratello.

Lo czar è sempre assai debole e non si occupa che della propria salute.

La czarina vedova minaccia di abbandonare la Russia e tornare in Danimarca se si venisse a gravi misure contro il re di Grecia.

L'abdicazione di Ferdinando di Bulgaria.

Parigi, 26. Nei Circoli diplomatici sembrano nuovamente prendere consistenza le voci di abdicazione del principe di Bulgaria e del re di Grecia.

Il primo vi sarebbe costretto, perchè giuramenti anteriori fatti allo tsar gli vietano di cedere alla volontà incalzante del popolo, che pretenderebbe immediatamente mobilizzato l'esercito per invadere la Tessaglia.

L'altro perchè spera che l'imperatore Guglielmo possa mostrarsi meno irremovibile, trattando con il principe ereditario, essendone cognato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 febbraio a L. 105.80

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVAN[I]

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori las[tre] fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Car[te] Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Car[ta] ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Clo[ruro] d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sv[i]luppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno uni[co] per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli al[tri] preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Una buona istituzion[e]

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZ[IO]NALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, [la] quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratic[o di] dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a [sè] stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VI[TA]LIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il mod[ico] VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione [af]finchè le persone previdenti possano prendere in esa[me] gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti [ed] inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sit[a in] via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del ca[so] possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che e[ssa] dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre [più] nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che [in] soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso a[n]novera di già di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 [in]scritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni [di] SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in u[na] sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le qu[ali] nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiu[n]sero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale a[t]tualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OG[NI] SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono ab[bon]stanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbia[mo] d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilit[à].

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giusep[pe] Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, [...] S. Cristoforo.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O.* 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.54
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O.* 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D.* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.16	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 1[illegible].—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.19	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.45	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

NON PIÙ ASMA all' istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)**

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'[A]mico* dà consulti per qu[a]lunque malattia e doma[nde] d' interessi particolari. [Si]gnori che desiderano co[n]sultarla per corrisponde[nza] devono scrivere, se per m[a]lattia i principali sint[omi] del male che soffrono se [per] domandare di affari dich[ia]rare ciò che desiderano sapere, ed inviera[nno] L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vag[lia] al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano [se]condo, BOLOGNA

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla va[ria] indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allievo.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SANDALO DI MIDY

Soppprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. **Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome** MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 – Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.